



Team K

**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 30 luglio 2025

Interrogazione n. 152/XVII

**Trasparenza e anticorruzione: ritardi nell'adeguamento normativo della Regione e
interlocuzione in corso con ANAC**

Con l'interrogazione n. 72/XVII, presentata il 27 novembre 2024, si chiedevano chiarimenti sull'adeguamento della normativa della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol agli obblighi di trasparenza sanciti dal d.lgs. 33/2013, con particolare riferimento alla competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui all'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione.

Nella risposta resa il 19 dicembre 2024, il Presidente della Regione dava conto dell'esistenza di un'interlocuzione con ANAC, ma la descrizione fornita restituiva un quadro di sostanziale stallo e rinvio, confermando che, a quattro anni dalla moral suasion dell'Autorità nazionale anticorruzione, la Giunta regionale dichiarava di trovarsi ancora nelle "fasi iniziali" di confronto.

Tale risposta è stata pubblicamente commentata dagli interroganti, che hanno denunciato un comportamento omissivo da parte della Regione e delle due Province autonome rispetto all'obbligo di conformarsi alla normativa statale in materia di trasparenza, come prescritto dal decreto legislativo 33/2013, quale parte integrale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dunque inderogabili anche da parte delle Regioni a statuto speciale.

Gli interroganti hanno evidenziato come fosse inaccettabile che, a oltre dieci anni dall'entrata in vigore della normativa nazionale, la Regione continui a giustificare la mancata applicazione delle disposizioni statali con presunte peculiarità ordinamentali, impiegati di fatto come pretesto per mantenere uno status quo che limita i diritti dei cittadini all'accesso alle informazioni e compromette l'affidabilità delle istituzioni.

Hanno inoltre sottolineato l'incongruenza tra l'inerzia dell'amministrazione regionale e la retorica della trasparenza, chiarendo che la mancata applicazione delle norme nazionali non rappresenta solo una mera questione tecnica, bensì un problema politico e istituzionale rilevante, che incide direttamente sulla qualità della democrazia e sulla prevenzione della corruzione.

Ritenendo insufficienti le informazioni fornite dal Presidente della Regione in risposta all'interrogazione 72, gli interroganti, si sono rivolti direttamente all'ANAC nel gennaio del 2025, sollecitando un riscontro puntuale. In data 25 giugno 2025, è pervenuta una nota ufficiale dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) che, pur nel rispetto dei limiti di accesso definiti nel Regolamento per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione (adottato con delibera n. 297 del 17 giugno 2024), ha fornito importanti elementi di aggiornamento sullo stato del confronto con la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le due Province autonome.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Dalla nota si apprende che l'interlocuzione, avviata nel 2020, era stata interrotta a causa della pandemia da COVID-19 e del successivo cambio di consiliatura, ma è stata formalmente riattivata nel luglio 2024. A seguito di una decisione del Consiglio ANAC del 12 febbraio 2025, il confronto è stato esteso anche alle Province autonome di Trento e Bolzano e si sta ora svolgendo nell'ambito di un tavolo tecnico appositamente attivato.

L'interlocuzione è tuttora in corso, e ANAC ha assicurato che assumerà le iniziative di propria competenza una volta concluso il confronto, allo scopo di garantire l'allineamento della normativa regionale e provinciale agli standard statali in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

ANAC ha inoltre richiamato due delibere fondamentali per comprendere il quadro normativo e applicativo in materia di trasparenza per le autonomie speciali: la [n. 1310/2016](#) (con allegato 1) e la [n. 174/2018](#), che forniscono indicazioni operative circa l'applicazione del d.lgs. 33/2013 anche da parte delle Regioni e Province autonome.

A completamento del quadro, si evidenzia che, ad oggi, non risulta che il Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol sia stato informato formalmente dell'avvio o dello stato dei lavori del tavolo tecnico con ANAC.

Tale omissione costituisce una grave carenza istituzionale: il Consiglio regionale, pur detenendo la competenza legislativa in materia di enti locali, non è messo in condizione di seguire né tantomeno di contribuire ai processi di adeguamento normativo in corso, riducendo ancora una volta il proprio ruolo a mera ratifica passiva di iniziative della Giunta.

Se oggi possiamo parlare di una condizione di post-democrazia, è anche perché si tollera che processi tecnici cruciali per l'effettività dei diritti fondamentali dei cittadini si svolgano senza il coinvolgimento trasparente e consapevole dell'organo legislativo, né il necessario dibattito pubblico.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere

1. quali siano nel dettaglio i rilievi formulati da ANAC in merito al mancato rispetto, da parte della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, degli obblighi statali in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alla normativa regionale sull'ordinamento degli enti locali;
2. quale sia la posizione ufficiale assunta dalla Regione rispetto alle disposizioni normative regionali non conformi agli standard statali in materia di trasparenza e quali siano le argomentazioni giuridiche e politiche eventualmente adottate per giustificare l'attuale inadempienza o sostenere la legittimità delle deroghe al quadro normativo vigente;
3. quale sia la composizione del tavolo tecnico attivato per l'interlocuzione con ANAC, indicando i nominativi, i ruoli e le amministrazioni di appartenenza dei rappresentanti tecnici e politici della Regione;
4. quali attività siano state finora svolte nell'ambito del tavolo tecnico e quali siano i passaggi futuri previsti, con l'indicazione dei termini entro i quali si prevede di concludere il confronto e di avviare l'iter per l'adeguamento della normativa regionale;
5. quale sarà l'iter previsto per assicurare il coinvolgimento del Consiglio regionale in tale processo di adeguamento, affinché le scelte legislative non si riducano a mere ratifiche di



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

decisioni assunte altrove, ma siano il frutto di un confronto informato, partecipato e trasparente.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Trient, den 30. Juli 2025

Prot. Nr. 2669 RegRat

Nr. 152XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Transparenz und Korruptionsvorbeugung: Verzögerungen bei der Anpassung der regionalen Gesetzgebung und laufende Gespräche mit der ANAC

Mit der am 27. November 2024 vorgelegten Anfrage Nr. 72/XVII wurde um Auskunft hinsichtlich der Anpassung der regionalen Transparenzbestimmungen an die im gesetzesvertretenden Dekret Nr. 33/2013 enthaltenen Pflichten ersucht, im Besonderen mit Bezug auf die ausschließlich dem Staat vorbehaltene Gesetzgebungsbefugnis bei der Festsetzung der laut Artikel 117, Absatz 2, Buchstabe m) der Verfassung vorgesehenen wesentlichen Leistungen im Rahmen der bürgerlichen und sozialen Grundrechte, die im ganzen Staatsgebiet gewährleistet sein müssen.

In der am 19. Dezember 2024 übermittelten Antwort hat der Präsident der Region bestätigt, dass ein Austausch mit der Nationalen Antikorruptionsbehörde (ANAC) stattfindet. Doch aus den Darlegungen geht hervor, dass es diesbezüglich zu Verzögerung bzw. zu einem Stillstand gekommen ist. Nach vier Jahren moralischer Überredung der ANAC bestätigt die Regionalregierung im Antwortschreiben, dass die gemeinsame Arbeit mit der ANAC „noch in der Anfangsphase“ ist.

Die Antwort wurde von den Unterzeichnern der Anfrage öffentlich kommentiert, wobei diese der Region und den beiden autonomen Provinzen ein unterlassendes Verhalten in Bezug auf die Verpflichtung vorwarfen, sich an die staatlichen Transparenzpflichten zu halten, wie sie im gesetzesvertretenden Dekret Nr. 33/2013 festgelegt sind und die wesentlicher Bestandteil der verfassungsmäßig vorgesehenen wesentlichen Leistungen im Rahmen der bürgerlichen und sozialen Grundrechte sind und daher auch für Regionen mit Sonderstatut gelten.

Für die Einbringer der Anfrage ist es inakzeptabel, dass sich unsere Region mehr als zehn Jahre nach Inkrafttreten der gesamtstaatlichen Transparenzbestimmungen weiterhin hinter angeblichen regulatorischen Besonderheiten versteckt, um eine Ausnahmeregelung zu rechtfertigen, welche die Rechte der Bürgerinnen und Bürger auf Zugang zu den Informationen einschränkt und das Vertrauen in die Institutionen untergräbt.

Zudem haben sie in ihrer Stellungnahme auf den Widerspruch zwischen der Untätigkeit der Regionalverwaltung und der im Zusammenhang mit der Transparenz verwendeten Rhetorik verwiesen und stellten klar, dass die Nichtanwendung der staatlichen Bestimmungen nicht nur eine rein technische Angelegenheit ist, sondern ein relevantes politisches und institutionelles Problem

darstellt, das sich unmittelbar auf die Qualität der Demokratie und die Korruptionsprävention auswirkt.

Da die vom Präsidenten der Region in Beantwortung der Anfrage Nr. 72 gelieferten Informationen als unzureichend erachtet wurden, wandten sich die Fragesteller im Januar 2025 direkt an die ANAC und ersuchten diese um eine präzise Stellungnahme. Am 25. Juni 2025 ging eine offizielle Mitteilung der Nationalen Antikorrupsionsbehörde (ANAC) ein, die – unter Beachtung der Zugangsgrenzen, die in der mit dem Beschluss Nr. 297 vom 17. Juni 2024 erlassenen Verordnung für die Ausübung der beratenden Funktion der ANAC festgelegt sind – wichtige neue Aspekte zum Stand des Austauschs mit der Region Trentino-Südtirol und den beiden autonomen Provinzen lieferte.

Aus dem Schreiben geht hervor, dass der 2020 begonnene Austausch aufgrund der COVID-19-Pandemie und des darauffolgenden Endes der Legislaturperiode unterbrochen worden war, jedoch im Juli 2024 offiziell wieder aufgenommen worden ist. Nach einer Entscheidung des ANAC-Rates vom 12. Februar 2025 wurde der Austausch auch auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen ausgedehnt und findet nun im Rahmen einer eigens eingerichteten technischen Arbeitsgruppe statt.

Der Austausch ist demnach im Gange, und die ANAC hat zugesichert, nach Abschluss der Gespräche die in ihrer Zuständigkeit liegenden Initiativen zu ergreifen, um die Angleichung der Gesetzgebung der Region und der beiden Provinzen an die staatlichen Standards in den Bereichen Transparenz und Korruptionsprävention sicherzustellen.

Die Antikorrupsionsbehörde hat zudem auf zwei Beschlüsse verwiesen, die für eine rechtliche Einordnung der Transparenzvorschriften und deren Umsetzung in den Sonderautonomien maßgeblich sind. Es sind dies der Beschluss Nr. 1310/2016 (mit Anhang 1) und der Beschluss Nr. 174/2018. Beide enthalten Anweisungen zur Umsetzung des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 33/2013 von Seiten der Regionen und autonomen Provinzen.

Zur Abrundung des Gesamtbildes ist hervorzuheben, dass dem Regionalrat der Region Trentino-Südtirol bis heute keine offizielle Mitteilung über die Aufnahme oder den Stand der Arbeiten der technischen Arbeitsgruppe mit der ANAC vorliegt.

Diese Unterlassung kommt einem schwerwiegenden institutionellen Manko gleich: Obwohl der Regionalrat die Gesetzgebungskompetenz in Bezug auf die örtlichen Körperschaften innehat, wird er nicht in die laufenden Anpassungsprozesse einbezogen und kann daher dazu auch keinen Beitrag leisten. Seine Rolle reduziert sich somit erneut auf eine passive Absegnung von Initiativen der Regionalregierung.

Wenn wir heute von einem Zustand der Post-Demokratie sprechen, dann auch deshalb, weil man zulässt, dass entscheidende technische Prozesse für die Wahrung der Grundrechte der Bürger ohne transparente und bewusste Beteiligung des Gesetzgebungsorgans und ohne die notwendige öffentliche Diskussion ablaufen.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Beanstandungen hat die ANAC konkret in Bezug auf die Nichteinhaltung, von Seiten der Region, der staatlichen Pflichten im Bereich Transparenz und Korruptionsprävention formuliert, insbesondere im Hinblick auf die regionale Gesetzgebung im Bereich der Ordnung der örtlichen Körperschaften?

2. Welche offizielle Haltung nimmt die Region in Bezug auf die nicht den staatlichen Standards im Bereich der Transparenz entsprechenden regionalen Gesetzesbestimmungen ein und welche rechtlichen und politischen Argumente werden gegebenenfalls zur Rechtfertigung der aktuellen Nichterfüllung oder zur Verteidigung der rechtlich einwandfreien Abweichungen vom geltenden Rechtsrahmen vorgebracht?
3. Wie ist die technische Arbeitsgruppe für den Austausch mit der ANAC zusammengesetzt? Es wird um Angabe der Namen, Funktionen sowie der Zugehörigkeitsverwaltungen der technischen und politischen Vertreter der Region ersucht.
4. Welche Tätigkeiten sind bisher im Rahmen der technischen Arbeitsgruppe durchgeführt worden und welche Schritte sollen demnächst gesetzt werden? Es wird um Angabe der Fristen, innerhalb derer der Austausch abgeschlossen und das Verfahren zur Anpassung der regionalen Gesetzesbestimmungen eingeleitet werden soll, ersucht.
5. Wie gedenkt man vorzugehen, um die Einbindung des Regionalrats in diesen Anpassungsprozess sicherzustellen, damit die gesetzgeberischen Entscheidungen nicht auf bloße Absegnungen anderswo getroffener Beschlüsse reduziert werden, sondern das Ergebnis einer auf korrekten Informationen basierten, partizipativen und transparenten Debatte sind?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner